

ESPRESSIONI di TONINO BELLO

Nella Santa Casa di Nazareth tu, o Giuseppe, non chiedi nulla per te, neppure da Dio, non per orgoglio, ma per sovraccarico di amore; dai tutto senza calcolo e non accantoni oggi frammenti oscuri di tempo allo scopo di ritirare domani interessi di gloria per l'eternità

Tra poco Nazareth si addormenta sotto la luna: la cena è pronta, cena di povera gente: l'acqua della fonte, il pane di giornata e il vino di Engaddi... e poi c'è Maria che ti aspetta, o Giuseppe. Ti prego: quando entri in lei, sfiorala con un bacio, falle una carezza, pure per me, e dille che anch'io le voglio bene, da morire. Buona notte, Giuseppe.

Giuseppe, io penso che hai avuto più coraggio tu a condividere il progetto di Maria, di quanto ne abbia avuto lei a condividere il progetto del Signore. Lei ha puntato tutto sulla onnipotenza del creatore, tu hai scommesso tutto sulla fragilità della creatura. Lei ha avuto più fede, ma tu hai avuto più speranza: la carità ha fatto il resto in te e in lei.

Dopo che Maria ti rivelò, o Giuseppe, il mistero che si era compiuto in lei, tu le dicesti tremando: "Per me rinuncio volentieri ai miei piani. Voglio condividere i tuoi, o Maria, purché mi faccia restare con te". Lei ti rispose di sì e tu le sfiorasti il grembo con una carezza: era la tua prima benedizione sulla Chiesa nascente.

Oggi è la festa di san Giuseppe, protettore della Santa Chiesa, custode della Santa Famiglia, tutore della Chiesa nascente, colui che ha tenuto a Battesimo (se l'imprecisione la si può lasciar passare) la Chiesa quando la custodiva già presente nel grembo di Maria.

Oggi più che mai, o Giuseppe, vogliamo sperimentarti protettore della Santa Chiesa! Protettore della Chiesa dei derelitti, degli emarginati, dei violentati, dei palestinesi, dei marocchini, dei terzomondiali, degli sfrattati, dei prigionieri e degli inquilini di tutte le più squallide periferie dell'umanità (*Da la carezza di Dio*).